

»» | **L'appello** Il presidente della Ferrari e di ItaliaFutura: è ora di deporre le armi e realizzare in due-tre anni le riforme indispensabili

# Montezemolo: serve una legislatura costituente

«Siamo a un punto di non ritorno, chi ha un ruolo istituzionale recuperi misura nei comportamenti»

ROMA — «È ora di fermarsi, di deporre le armi e nel futuro è sempre più indispensabile pensare ad una legislatura costituente che nel corso di due-tre anni realizzi quelle poche riforme indispensabili a far ripartire il Paese». Luca di Montezemolo si rivolge al senso di responsabilità di «tutti coloro che hanno un ruolo nelle diverse istituzioni dello Stato per recuperare il senso della misura nei comportamenti, nelle dichiarazioni e nello svolgimento delle rispettive funzioni». Il presidente della Ferrari e fondatore dell'associazione ItaliaFutura non nomina mai il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

## L'incidente

L'imprenditore viene interrotto da un gruppo di studenti anti Gelmini: li invita a parlare, loro se ne vanno ed evita accuratamente ogni riferimento ai fatti di cronaca di questi giorni, ma il suo appello non può non partire dai titoli delle prime pagine dei giornali di questo periodo. «È del tutto evidente che siamo ormai giunti ad un punto di non ritorno nella nostra storia nazionale», osserva Montezemolo, «esiste la concreta possibilità che la tenuta del Paese e la sua pace sociale vengano messi in discussione dal concatenarsi degli effetti della crisi economica, della perdita di autorevolezza della politica e dal crescere di inquietudini radicali». L'effetto «catastrofico» temuto da Montezemolo si potrebbe verificare se aumentasse il conflitto tra istituzioni e poteri dello Stato.

L'ex presidente di Confindustria ha scelto il Palladium come palcoscenico per premiare, col marchio ItaliaFutura, le migliori idee verdi — «ne sono arrivate circa 200, tutte ottime» — e per fare una sua «radiografia» dello stato delle cose dell'Italia «che sta chiudendo nel peggiore dei modi un periodo disastroso». La sua analisi parte dai giovani, dal loro bisogno di progettare un futuro migliore e dalla sua convinzione che «l'Italia ce la farà perché non c'è nessuna maledizione che ci costringa ad un destino di declino e di rassegnazione». Ma poi prevale l'amarezza. «La seconda Repubblica ha fallito la sfida della modernizzazione».

«Sono morte le ideologie ma non il clima da guerra civile permanente».

«L'Italia è intossicata da un cattivo dibattito pubblico che ci impedisce di vedere che gli altri Paesi stanno mettendo in campo riforme profonde».

Più volte tocca i capitoli del passaggio generazionale. «A proposito di figli mi chiedo quale sia l'insegnamento che stiamo dando loro, è arrivato il momento di parlare non solo di diritti ma

anche di doveri che vanno testimoniati concretamente con l'esempio personale».

Per Montezemolo «gran parte degli italiani vuol guardare ad una nuova stagione del nostro Paese, una stagione costituente che nasca dal confronto aperto tra le migliori risorse politiche, civili, intellettuali, economiche e morali della nostra nazione».

Al teatro Palladium, zona Garbatella, non sono mancati i colpi di scena. All'inizio è intervenuto un gruppetto di studenti che ha contestato la riforma Gelmini, i tagli alla cultura, chiedendo l'uscita dei privati dall'Università e intonando una cantilena, «siamo tutti eccellenti». Montezemolo, dopo alcuni momenti di tensione, li ha invitati a rimanere e a confrontare con la platea le loro opinioni ma il gruppetto, spiazzato dalla non prevista reazione di apertura al dibattito, ha preferito andarsene. Poi è stata la volta di un «ballerino» vestito di verde e col cappello da mago, che ha detto di essere delle Iene: è salito sul palco proprio mentre parlava Montezemolo ed è stato allontanato con gentilezza dal servizio di sicurezza.

A margine della premiazione il fondatore di ItaliaFutura ha fatto alcuni accenni sul **Sole 24 Ore**. «Per fortuna siamo riusciti a fare la quotazione del giornale — ha detto ai microfoni di *Current Tv* (Sky 130) —, nonostante la contrarietà di molti, tra cui l'attuale presidente di Confindustria, che a quel tempo erano molto scettici; se non ci fossero state quelle risorse oggi la situazione del giornale sarebbe molto peggiore». «Non commento le dichiarazioni sul *Sole* dell'ex presidente di Confindustria Luca di Montezemolo — ha risposto in serata **Emma Marcegaglia** — oggi c'è un importante consiglio di amministrazione della società e quella è l'unica sede in cui parlare».

**Roberto Bagnoli**

